lettera aperta

PARROCCHIA dei Ss. Gervasio e Protasio di CARPENEDO MESTRE (VENEZIA) Via S. Donà 2 - Domenica 17 aprile 2011 *anno XXXIX* n. 2067
Tel. 041 5352327 Fax 041 5342422 http://www.parrocchiacarpenedo.it e-mail: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

**Orario S. Messe: festivo 8-9.30-11-12-18.30 in monastero ore 10 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30;
feriale: 8.30 (il lunedì viene celebrata in monastero) - 18.30. In monastero ore 8 (il lunedì viene celebrata alle ore 8.30).**



Scenda ora dalla croce e crederemo in lui...

"DI QUESTI DUE, CHI VOLETE CHE IO RIMETTA IN LIBERTÀ PER VOI?" QUELLI RISPOSERO: "BARABBA!"

"Bar-Abba" in lingua ebraica significa genericamente "figlio di suo padre" ed era un nome usato particolarmente nei casi dei figli di N.N., dei figli non riconosciuti.
Pilato libera Barabba al posto di Gesù. Non si rende conto che sta compiendo un gesto che sarà ricordato lungo tutta la storia. Non si rende conto che Gesù, il Figlio di Dio, porterà sulla Croce i peccati di tutti noi, porterà sulle sue spalle tutte le conseguenze delle nostre lontananze dal Padre.
Il Crocifisso ci salverà e donerà a tutti noi, che con il peccato eravamo diventati "figli di nessuno" (Barabba) e "mal-fattori", di essere liberati dal male, di entrare a far parte della famiglia dei figli di Dio Padre. Non è Pilato che libera Barabba. È l'amore di Gesù che libera tutti noi. Siamo noi, i "Barabba", orgogliosi "figli di nessuno" a causa del peccato, dell'egoismo, dell'individualismo.
Riconosciamoci bisognosi di essere liberati, invochiamo la salvezza di Gesù in questa Santa Pasqua in modo da diventare testimoni di Cristo e del suo amore. Destiamoci dal sonno delle nostre pigrizie e del nostro perbenismo: abbiamo immensamente bisogno di percorrere insieme questa Settimana Santa per lasciarci amare da Gesù e ritrovare la gioia di annunciare il Vangelo.

BUONA SETTIMANA SANTA A TUTTI!

Don Danilo

Accompagnati dalla riflessione di **Papa Benedetto** tratta dal suo libro "Gesù di Nazaret":

L'INGRESSO DI GESÙ IN GERUSALEMME

L'espressione del *Salmo* 118: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore », apparteneva, come s'è detto, in un primo tempo alla liturgia di Israele per i pellegrini, con la quale essi venivano salutati all'ingresso della città o del tempio. È quanto dimostra anche la seconda parte del versetto: «Vi benediciamo dalla casa del Signore». Era una benedizione che dai sacerdoti veniva rivolta e quasi applicata ai pellegrini in arrivo. Ma l'espressione «che viene nel nome del Signore» nel frattempo aveva assunto un significato messianico. Anzi, era diventata addirittura la denominazione di Colui che era stato promesso da Dio. Così, da una benedizione per i pellegrini, l'espressione si è trasformata in una lode di Gesù, che è salutato come Colui che viene nel nome del Signore, come l'Atteso e l'Annunciato da tutte le promesse. Il particolare riferimento davidico che si trova soltanto nel testo di Marco riproduce per noi forse nel modo più originale l'attesa dei pellegrini di quell'ora. Luca, che invece scrive per i cristiani provenienti dal paganesimo, ha del tutto omesso l'osanna e il riferimento a Davide, sostituendolo con l'esclamazione che allude al Natale: «Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!» (19,38; cfr 2,14). Da tutti e tre i Vangeli sinottici, ma anche da Giovanni, si evince chiaramente che la scena dell'ossequio messianico a Gesù si è svolta all'ingresso della città e che i suoi protagonisti non erano gli abitanti di Gerusalemme, ma coloro che accompagnavano Gesù entrando con Lui nella città santa. Matteo ce lo fa capire nel modo più esplicito, proseguendo dopo il racconto dell'osanna rivolto a Gesù, figlio di Davide, così: «Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: "Chi è costui?". E la folla rispondeva: "Questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea"» (21,10s). Il parallelismo con la narrazione dei magi dall'Oriente è evidente. Anche allora nella città di Gerusalemme non si sapeva niente del neonato re dei Giudei; la notizia di ciò aveva lasciato Gerusalemme «turbata» (*Mt* 2,3). Ora ci si « spaventa »: Matteo usa la parola *eseisthè (seiò)* che esprime lo sconvolgimento causato da un terremoto.
Del profeta proveniente da Nazaret si era in qualche modo sentito dire, ma Egli sembrava non avere alcun rilievo per Gerusalemme, non era conosciuto. La folla che, alla periferia della città, rendeva omaggio a Gesù non è la stessa che avrebbe poi chiesto la sua crocifissione. In questa duplice notizia circa il non-riconoscimento di Gesù - un atteggiamento di indifferenza e di spavento insieme - c'è già un qualche accenno alla tragedia della città, che Gesù ha annunziato ripetutamente, in modo più esplicito, nel suo discorso escatologico.
In Matteo, però, c'è anche un ulteriore importante testo, proprio di lui soltanto, circa l'accoglienza di Gesù nella città santa. Dopo la purificazione del tempio, alcuni fanciulli ripetono nel tempio le parole dell'omaggio: «Osanna al figlio di Davide» (21,15). Gesù difende l'acclamazione dei fanciulli davanti ai « sommi sacerdoti e agli scribi» col riferimento al *Salmo* 8,3: «Dalla bocca di bambini e di lattanti hai tratto per te una lode ».
Ciò che Egli intendeva si rende evidente, se ricordiamo l'episodio, riferito da tutti gli evangelisti sinottici, circa i bambini condotti da Gesù, «perché li accarezzasse». Contro la resistenza dei discepoli, che vogliono difenderlo di fronte a questa invadenza, Gesù chiama i bambini a sé, impone loro le mani e li benedice. Egli spiega poi questo gesto con le parole: « Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedite: a chi è come loro appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso» (*Mc* 10,13-16).
In base a ciò si capisce poi anche la pericope successiva, in cui non si parla più di bambini, ma dei « piccoli » e l'espressione « i piccoli » diventa addirittura la denominazione dei credenti, della comunità dei discepoli di Gesù (cfr *Mc* 9,42). Nella fede essi hanno trovato questo autentico essere piccoli, che riporta l'uomo alla sua verità.

Il calendario liturgico della settimana santa - a.D. 2011

DOMENICA DELLE PALME (17 aprile 2011)

All'inizio di ogni S. Messa vi sarà la benedizione liturgica dei rami d'ulivo.
Alla porta della Chiesa ogni fedele potrà prendersi il ramoscello di ulivo (le offerte vanno a favore dei poveri assistiti dalla S. Vincenzo).
I ragazzi porteranno in ogni casa il ramoscello d'ulivo come annuncio delle celebrazioni pasquali.
La Santa Messa delle ore 9.30 sarà preceduta dalla processione solenne dalla "rotonda" di viale Garibaldi e inizierà alle 9.10.

LUNEDÌ SANTO, MARTEDÌ SANTO, MERCOLEDÌ SANTO (18, 19 e 20 aprile)

Giornate di adorazione
al Ss.mo Sacramento dell'Eucaristia

Ore 8.30: S. Messa
Ore 9.00: Esposizione del SS.mo Sacramento
Ore 15.30: Meditazione pomeridiana per tutta la comunità
Ore 18.00: Reposizione e Benedizione Eucaristica
Ore 18.30: S. Messa
Siamo tutti invitati a venire in Chiesa per dedicare un tempo congruo di preghiera (in base alle possibilità) davanti al Santissimo Sacramento.

LUNEDÌ SANTO (18 aprile)

Ore 19.00: Liturgia penitenziale e confessioni per i giovanissimi delle superiori
Ore 21.00: Gruppo Missioni

MARTEDÌ SANTO (19 aprile)

Ore 21.00: "Via Crucis" con i canti musicati da Fabio Saro e le "meditazioni di oggi" dei vari Gruppi della comunità

MERCOLEDÌ SANTO (20 aprile)

Ore 16.30/18 - in chiesa: confessioni

GIOVEDÌ SANTO (21 aprile)

"CENA DEL SIGNORE" (In cœna Domini)

Ore 7.30: *celebrazione delle Lodi mattutine in chiesa*
Al mattino (9.30) tutti i sacerdoti si ritrovano con il Patriarca in Basilica di San Marco per la Santa Messa solenne del "Crisma", nella quale vengono benedetti gli oli usati per le celebrazioni dei sacramenti. Tutti sono invitati anche a questa suggestiva celebrazione diocesana.
Ore 16.30: Santa Messa della "Cena del Signore" e "Lavanda dei piedi" particolarmente dedicata a tutti i bambini e i ragazzi con le loro famiglie
Ore 18.30: Santa Messa della "Cena del Signore" e "Lavanda dei Piedi" per tutti i giovani e gli adulti
Al termine della celebrazione il Santissimo Sacramento verrà portato in uno degli altari laterali per l'Adorazione Eucaristica fino al mattino successivo.
Ore 21.00: Veglia di preghiera per accompagnare la comunità nella Adorazione Eucaristica
L'adorazione prosegue per tutta la notte fino alle ore 8.00 del venerdì.

VENERDÌ SANTO (22 aprile)

Ore 8.00: *celebrazione delle Lodi mattutine in chiesa e conclusione dell'Adorazione Eucaristica.*
Ore 15.00: VIA CRUCIS per i bambini e i ragazzi in chiesa
Ore 18.30: Solenne celebrazione della Passione del Signore *(Proclamazione della Passione, Preghiere universali, Adorazione della Croce, Santa Comunione)*
Ore 21.00: VIA CRUCIS per le vie delle due parrocchie (Ss. Gervasio e Protasio e San Paolo). Partenza dalla nostra chiesa alle ore 21. Conclusione verso le 22.15 nella chiesa San Paolo (via Stuparich).

SABATO SANTO (23 aprile)

giorno di attesa, silenzio e preghiera

Ore 8.00: *celebrazione delle Lodi mattutine in chiesa*
Per tutta la giornata il Crocefisso rimarrà esposto per ricevere la venerazione e il bacio di tutti i cristiani della comunità .
Per tutto il giorno i sacerdoti saranno a disposizione per celebrare il Sacramento della Penitenza.

VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA

Ore 22.00: *Benedizione del fuoco - Accensione del Cero Pasquale - Annuncio della Risurrezione - Liturgia della Parola - Rinnovo delle promesse battesimali - Eucaristia.*

PASQUA DI RESURREZIONE

Domenica 24 aprile

Sante Messe con l'orario festivo: ore 8 - 9.30 - 11 - 12 - 18.30. *In monastero: ore 10.*

LUNEDÌ DELL'ANGELO (25 aprile)

Sante Messe: ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30. *In monastero: ore 8.30.*

ADORAZIONE EUCARISTICA da GIOVEDÌ SERA a VENERDÌ MATTINA:

Sul cartellone già presente in Sacrestia si può segnalare la propria presenza per l'adorazione in un orario preciso. I turni di adorazione, di ora in ora, richiedono possibilmente almeno 5 persone. Lasciate il vostro nome, l'ora o la mezz'ora in cui sarete presenti e un numero telefonico per eventuali comunicazioni.

INAUGURAZIONE
DEL "PUNTO CARITAS" VICARIALE



Martedì 12 aprile è stato inaugurato nei locali del Lux il **"Punto Caritas"** vicariale.
Erano presenti diversi laici responsabili delle attività caritative delle parrocchie e della diocesi. La benedizione di questo nuovo spazio pastorale è stata officiata da Mons. Dino Pistolato, Direttore della Caritas diocesana. La presentazione del "Punto Caritas" è stata accompagnata da brevi interventi di Don Danilo, del vicario foraneo don Giampiero Lauro e di Franco Bonaldi, membro della commissione vicariale e vice-direttore della Caritas.
Il gruppo di volontari, coordinati da Gianni Scanferla e in collegamento con la commissione vicariale Caritas, avrà il compito di supportare l'azione delle realtà caritative del vicariato di Carpenedo. Gradualmente desidera essere punto di riferimento per indirizzare verso le strutture e le persone in grado di aiutare nelle "richieste" non immediatamente risolvibili supportando nella mediazione con le Istituzioni nelle situazioni più complesse.
Si cercherà in questa prospettiva di raccogliere conoscenze, articoli, informazioni, dati, ecc. e trasformarli in comunicazioni utili alle organizzazioni caritative e alle parrocchie.
Obiettivo costante dell'opera di sensibilizzazione del "Punto Caritas" è soprattutto l'educazione capillare al gratuito delle comunità, in particolare attraverso le famiglie.
Il "Punto Caritas" inizialmente sarà aperto al pubblico una volta alla settimana: il martedì dalle 16.30 alle 18.30.
Recapito telefonico: ***334 2324333****;*
E-mail: ***caritasvic_carpenedo@virgilio.it***

Una domenica insieme per la sagra!!!



Ci siamo incontrati domenica 10 aprile in un soleggiato pomeriggio alla sala Lux per parlare della prossima sagra che si svolgerà dal 15 al 20 giugno.
Ha aperto l'incontro Don Danilo sottolineando l'importanza di un servizio corale che diventa espressione di una comunità che ha voglia di camminare insieme , dove i colori che durante l'anno contraddistinguono educatori, capi scout, catechiste, gruppo missioni etc. etc. si fondono per diventare un unico grande arcobaleno .
Ha preso poi la parola Giovanni Papaccio che , a nome di tutto lo staff dei responsabili, ha ringraziato i volontari che pur avendo donato il loro tempo per tutti questi anni non potranno confermare la loro presenza .
È stato poi presentato il programma ricco e pieno di attività, convinti tutti che i nostri Santi Patroni faranno il possibile per garantire il bel tempo, cosa che l'anno scorso non è riuscita molto bene.
Abbiamo avuto poi delle nuove adesioni, persone che hanno dato la disponibilità per una sera, per il fine settimana, per un giorno e questo è molto bello: l'arcobaleno sta diventando più grande, più colorato.
A proposito se qualcuno vuole aggiungersi…. c'è sempre posto!!!
Alla 19.30 ci siamo trasferiti alla sala del piano terra dove abbiamo cenato tutti insieme: una cena veloce ma molto apprezzata, accompagnata da buon vino e tanta allegria.
Se il clima della sagra sarà quello che c'era quella sera, siamo sicuri che dal 15 al 20 giugno ci saranno sole, tanto lavoro ma anche tante risate.

Arrivederci alla sagra di Carpenedo!!!

Musical "Durante una cena" di sabato 9 aprile 2011



Sabato scorso finalmente dopo due mesi di forte lavoro siamo riusciti a presentare il musical scritto e ideato da noi "durante una cena". Esso si basa sul riconoscere gli apostoli e Gesù tramite le loro mani, ma soprattutto come sono le nostre mani al cospetto di Dio.
I genitori dei ragazzi di prima media che si sono messi in gioco per quest'occasione, mentre all'inizio erano titubanti e l'unico scopo era di dare un dono ai loro figli, alla fine hanno creato un gruppo forte e coeso simpatico e divertente di persone che magari non erano impegnate in parrocchia ma hanno scoperto o riscoperto l'importanza di lavorare insieme a servire Dio.
La gente presente al musical ha compreso questa unità e voglia di fare assieme qualcosa di speciale. Tutti si sono sentiti coinvolti e sorpresi di cosa possa fare il Signore.
Ora forse ci sarà una replica in un'altra parrocchia di Padova, a settembre, ma noi siamo tutti pronti a sostenere i nostri ragazzi di prima media che il giorno 29 maggio riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

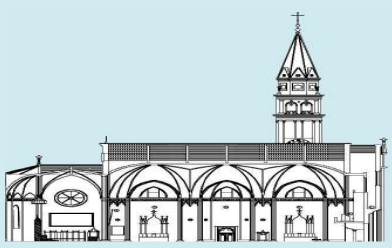
GETHSÈMANI 2011

Ti accompagneremo
nostro Gesù,
angosciato e triste
al campo del Gethsèmani
a pregare
per la debolezza della carne,
deferenti al sacrificio immane
per salvar questa nostra umanità.
Prega Gesù,
prega Tu per noi,
che affidiamo le preci nostre al vento
dei terrestri pensieri.
Ancora più di Pietro
la Tua conoscenza negheremo.
Col Tuo rinnovato sacrificio
rendi venia alle nostre colpe;
fa' che in noi si ridesti
piangente il richiamo del cielo
e quello tremante della Terra.
Facci alzare lo sguardo,
ritornando splendente nella Luce,
supplici per il Tuo perdono immenso,
Fa', che nell'ultima cena
con Te, spezzando il Pane,
e in preghiera, il Vino sorseggiando,
affratellati tutti, ci riuniamo
ad osannar la Tua Resurrezione !!

Alfredo Modenato

UNA "VOLTA" PER TUTTI

Offerte per il restauro della chiesa

Dal 29 marzo all'11 aprile	
riporto al 28 marzo	**€ 69.021,00**
	50,00
	220,00
	70,00
	200,00
	300,00
Totale parziale	**840,00**
Totale offerte	**€ 69.861,00**

"Il Ritrovo" a sostegno del restauro della chiesa

Le partecipanti al corso di maglieria e cucito, nei momenti di incontro fraterno presso "Il Ritrovo", hanno raccolto una generosa offerta che, con piacere, è stata destinata a sostenere il restauro della nostra chiesa.

Incontro quaresimale della Corale



Nell'ambito del Progetto varato dal Patriarcato di Venezia, Domenica 10 aprile, nella Sala Lux Giovanni Paolo II, si è tenuto l'incontro quaresimale della Corale parrocchiale. A guidare l'incontro è stato chiamato Mons. Fabio Longoni che, a supporto della sua meditazione, si è avvalso della proiezione di dipinti di Caravaggio. Iniziato con la lettura delle Lodi, l'incontro è proseguito con la Santa Messa delle 11 ed il pranzo conviviale con Don Danilo e Don Stefano per concludersi nel pomeriggio dopo aver trattato i problemi riguardanti l'attività degli animatori della liturgia e aver sottolineato la necessità di aumentare i componenti il Gruppo attingendo dai frequentatori della Messa delle 11.

LETTERE DEI GENITORI AI FIGLI CRESIMANDI - 2ª parte

Cari ragazzi, abbiamo letto con il sorriso sulle labbra, ma anche con non poca apprensione le domande che avete rivolto al mondo e alle famiglie. Una in particolare ci ha colpito: "Siete soddisfatti di noi?".
A questa possiamo rispondere, anzi vogliamo rispondere e ringraziamo Don Danilo e gli animatori per averci dato questa possibilità pubblicamente. Allora così vi rispondiamo: solo il fatto di essere i vostri genitori e di poter dividere la vita con voi dà un senso GRANDE alla nostra esistenza. Dovete sempre pensare di non essere soli: noi siamo al vostro fianco e TIFIAMO PER VOI. Non abbiamo risposte chiare a tutto. Alcune vostre domande, particolarmente quella sulla guerra e sulla sofferenza, sono le stesse che ci ponevamo noi alla vostra età e che continuiamo a porci. Vi giriamo noi, invece, una richiesta: siate aperti al dialogo con noi e con la Comunità che vi accompagna, così avrete la possibilità di trovare una soluzione alle difficoltà. Anche se, specialmente in questo periodo adolescenziale, possiamo sembrarvi "vecchi", "esigenti" e invadenti vi amiamo e abbiamo fiducia in voi.

SCELTA DEL 5‰

In sede di dichiarazione dei propri redditi è possibile destinare il 5‰ in favore della

FONDAZIONE "PIAVENTO" - Onlus

Con questa scelta si aiuta una istituzione che opera nel campo della carità gestendo la **casa per anziani di via Vallon** e la **Bottega Solidale**.
Basta apporre la propria firma sulla casella dove è scritto:
"Sostegno alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" e riportare il codice fiscale:

90017970279

LA SAN VINCENZO HA BISOGNO DI AIUTO

La San Vincenzo, come tutti sanno, è il braccio operativo della carità parrocchiale. Per diverse ragioni, fra cui spicca soprattutto la mancanza di un decente lavoro, ci sono nella nostra parrocchia famiglie in difficoltà che non riescono ad arrivare dignitosamente a fine mese. La cassa del nostro gruppo caritativo è quasi vuota, nel mentre gli affitti e le utenze debbono essere inesorabilmente pagati. Si aiutano famiglie che hanno figli piccoli e anziani che vivono soli. Si elargisce sempre con molta ponderatezza andando a trovare nella loro casa chi è nel bisogno. Con il tempo con queste famiglie si diventa amici, apprezzando l'onestà e il costante desiderio, per chi ha risorse fisiche, di affrancarsi e vivere con i propri mezzi. Prima o poi ci riescono e si è convinti che l'affetto di una comunità riesca a dare loro forza e coraggio. Poi c'è la Bottega Solidale con i tre furgoni che girano tutto il giorno e vanno a gasolio che, a differenza dell'acqua, costa moltissimo. Questi mezzi, tutti vecchi, sono colpiti da acciacchi continui. Rimetterli in strada a compiere il loro prezioso servizio è una spesa continua e consistente. Per loro ci sono altre incombenze fisse a carico: bollo e assicurazione. La nostra comunità da anni è orgogliosa di intervenire in modo concreto a favore dei poveri e non sono mai mancate le risorse. Non mancheranno neanche per il futuro se si pensa che aiutare il prossimo significa onorare gli insegnamenti di nostro Signore, aggiungendo serena e duratura felicità a noi stessi e chi verrà soccorso. Specificando che è per la san Vincenzo, per la Bottega Solidale o genericamente per i poveri, il sistema per dare è semplice: ai nostri sacerdoti, al diacono, al sacrista, alla signora Vally nella segreteria della canonica, a un componente della san Vincenzo oppure, in alternativa, mettendo quello che si reputa giusto, secondo le proprie possibilità, nella apposita cassetta vicino alla porta d'entrata della chiesa. Grazie per l'attenzione e per la vostra indubbia generosità.

Dino Dante

ROBERTO CHIARATO

OROLOGERIA - OREFICERIA
e laboratori di assistenza

Specializzato in riparazioni accurate di orologi antichi

Via Ligabue - Piazza Carpenedo
Mestre tel. 041 5342922

SPECIALITA' Salumi Formaggi Latticini
LA GASTRONOMIA
VIA S.DONA'. 82 - Tel. 041/616741
MESTRE
"tutte le specialità gastronomiche"

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.

CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
KYOCERA Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH TOSHIBA brother
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria F.&C.
di Fabio & Cristina

Carni di prima qualità e specialità pronte a cuocere o già cotte: pollame, selvaggina e stinchi al forno.....
Buon appetito con la genuinità in tavola!

Via Ca' Rossa n° 155 Mestre Tel: 041 616564

Latteria formaggi salumi
di
DE MARCHI MICHELA
Accoglienza e qualità il nostro marchio!
Mercoledì aperto tutto il giorno,
riposo settimanale il sabato pomeriggio
Via Trezzo, 20 CARPENEDO MESTRE (VE)

OTTICA MICHIELETTO s.r.l. - Via S. Donà, 54 /54A - Tel. 616857 - MESTRE
L'ottico di famiglia con le migliori e più vantaggiose soluzioni per la vostra vista ... E se avete problemi di udito, ogni I° e III° venerdì mattina tecnici audioprotesisti "AUDIOFON" (convenzionata con le ULSS) sono a disposizione per il controllo gratuito dell'udito ... *AUDIOFON il meglio dell'elettronica mondiale!!*



di Plinio Borghi

BENEDETTO È COLUI CHE VIENE

Mancano ormai pochi giorni all'arrivo fra noi di Papa Benedetto XVI e sulla sua visita, sugli obiettivi, sulle aspettative si è detto di tutto e di più. L'ansia per l'avvenimento è palpabile anche da parte di chi non partecipa attivamente alle nostre cose, dato che è impossibile non accorgersi dei preparativi che fervono e delle solite polemiche che non mancano di essere suscitate sia da chi le cose le vorrebbe fatte in un modo piuttosto che un altro, sia dai soliti detrattori di professione che, spesso e volentieri senza cognizioni di causa, trovano da ridire su tutto, specie sulla Chiesa e sul Papa. Per fortuna non ci si scoraggia per questo, altrimenti cadremmo nell'immobilismo più becero (e a maggior ragione criticabile), ma si punta ad ottenere il massimo del rendimento, affinché l'impegno profuso ottenga il suo giusto riscontro: si tratta pur sempre di un investimento, il cui aspetto economico è solo l'ultimo dei ritorni, ma non per questo marginale.

Cosa ci viene a fare qui il Papa? Non poteva ottenere i medesimi risultati standosene a Roma e favorendo pellegrinaggi in quella direzione? Chi ha di questi interrogativi è pregato di andarsi a leggere quanto è stato pubblicato in merito e in particolare gli inserti di Gente Veneta che ormai da mesi, settimana dopo settimana, vengono distribuiti a piene mani, gratuitamente, in ogni parrocchia. Il tutto è riassunto nello "slogan" di partenza, adottato dal nostro Patriarca: ***Tu conferma la nostra fede,*** dove il termine "conferma" è usato proprio nel suo senso etimologico. D'altronde, porsi certe domande è come chiedersi, a proposito della liturgia odierna, perché Gesù sia andato a Gerusalemme, quando se ne poteva stare tranquillo a predicare in periferia, dove tutti accorrevano ad ascoltarlo. Lo pensava anche Pietro, specie dopo aver saputo che proprio colà si sarebbe avuto il drammatico epilogo, e s'è beccato del Satana.

La buona novella non va trasmessa, va portata, annunciata in ogni angolo della terra: questo è stato l'ordine di Gesù ed è tuttora il compito della sua Chiesa missionaria. Fin qui non ci piove, ma, sempre con riferimento alla liturgia di questa domenica Delle Palme, è del ritorno dell'evento che mi preoccupo. Non vorrei cioè che anche noi, come il popolo di Gerusalemme, dopo aver accolto con tripudio colui che viene nel nome del Signore, lo crocifiggessimo e cioè, una volta ripartito il Papa, rifluissimo allo stesso livello *quo ante*. Non è sufficiente un bel ritorno di immagine, non basta raccogliere risorse per le opere di bene, non ci si può accontentare di una bella propaganda, che magari scuota gli animi e provochi anche qualche conversione in più; occorre anche un tangibile aumento di spessore della nostra fede, un'azione più concreta di contenimento di quel relativismo, che ci fa tanto comodo per vivere l'impegno cristiano all'acqua di rose e che invece il Santo Padre avverte come cancro delle nostre comunità. Ne soffre Benedetto XVI, in particolare quando vede i cristiani impegnati nella società, in politica ed in famiglia propensi a mediare, piuttosto che ad affermare i propri principi religiosi.

Ad avanzare dei distinguo, soprattutto quando l'impatto con la realtà con la quale ci si scontra è troppo duro, si corre il rischio di far passare per indulgenza quella che è vera e propria deviazione. Si comincia col dire che tutto sommato il Papa certe posizioni le deve assumere per il ruolo che ricopre e che il tutto va poi interpretato; si finisce con l'estendere la cosa anche al prete quando parla dal pulpito, insinuando che non potrebbe fare diversamente e che poi sta alla nostra coscienza agire per il meglio.

Qui casca il povero asino: se queste saranno le ricadute, allora la venuta del Papa sarà stata vana ed è come se, dopo averlo osannato l'avessimo inesorabilmente crocifisso. Senza peraltro lasciargli nemmeno la *chance* di risorgere dopo tre giorni.

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

Diversamente da quanto indicato sul modulo di iscrizione, è stato concordato con il competente ufficio diocesano che le caparre per l'iscrizione al pellegrinaggio in Terra Santa vengano riscosse dalla nostra segreteria parrocchiale che farà poi un unico versamento cumulativo all'organizzazione patriarcale.

Si ricorda che il termine per il pagamento della caparra di 250,00 € scade il **30 giugno 2011.**
Preghiamo infine coloro che non hanno ancora inserito nella scheda di partecipazione la data di scadenza del passaporto di comunicare appena possibile il dato mancante alla segreteria parrocchiale.

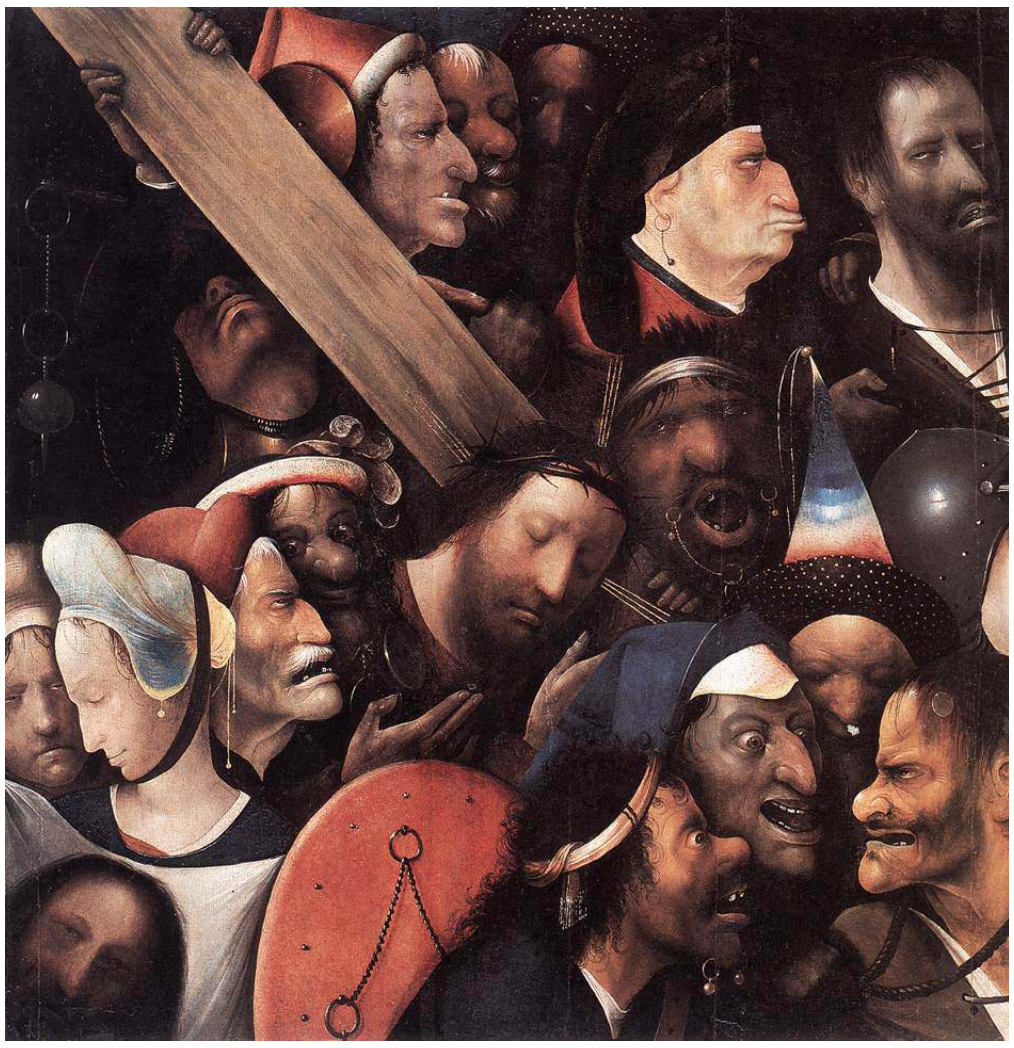
qualità
prezzo
simpatia

ORTOFRUTTA
CESARE & TERESA
Consegna a domicilio
Via Ca' Rossa 111 Mestre
Tel. 041 5345844

APERTO
tutti i giorni
compreso
mercoledì
pomeriggio
dalle 7.30 alle 13.00
dalle 16.00 alle 20.00

SI PREPARANO
- macedonie
- spiedini di frutta
- ananas - peperonate
- insalate varie
- minestroni - zuppe
- preparato per risotti

LA PASSIONE DI CRISTO
Meditiamo attraverso l'arte



Salita al Calvario - Hieronymus Bosch (1516)
Gand, Museo delle Belle Arti.

È l'ultima opera autografa del pittore. Nel caos si delinea l'ordine. La testa di Gesù è l'incrocio delle due diagonali della scena ed è il centro che dà ordine al caos. Due volti (Gesù e la Veronica) mantengono gli occhi chiusi. Laggiù in fondo, all'estrema sinistra, appare sulla Sindone il Volto dei volti. Ed è subito speranza. Ed è redenzione. Il famoso quadro *La nave dei folli*, nave che sembrava in balia del niente, che Bosch aveva dipinto quindici anni prima, ha trovato qui il suo porto.
L'andata al Calvario non può proseguire. È bloccata dal chiasso, dalle risate spaventose, dalle grida infernali. È compressa da corpi troppo pesanti e troppo pressati. Bellissima cromaticamente questa massa: più la si osserva, più si rivela un blocco orrendo fatto di bocche e di occhi rubati all'inferno. Il peggiore è il frate (l'ultimo in alto, a destra). Egli sta vomitando la «sua» salvezza sull'ormai sfinito ladrone. Senza accorgerci abbiamo iniziato un percorso, non più verso il Calvario, ma da personaggio a personaggio, all'interno del quadro. Questo viaggio, con l'aiuto di Bosch, si rivela essere il viaggio stesso della Buona Novella. Nell'impenetrabile groviglio del male s'è aperta una porta regale. È il tenero volto del condannato a morte, impresso nel lino che la Veronica tiene (estrema sinistra del quadro, in basso). È fatto di carne tenera, è impastato di pura misericordia. Chi lo direbbe «compagno» degli altri? Ha il pudore dei sentimenti profondi, ha la bellezza dell'umanità salita al Tabor. Lo si direbbe ricordo di splendidi giorni passati. Invece c'è dentro la bellezza di adesso. Lei l'ha visto abbracciato a quel pezzo di legno. Lei ha sentito addosso a lui il fetore del male. Ha depositato sul suo volto quel lino bianco. In quel momento lui e lei avevano gli occhi aperti. E lei gli ha letto tutto negli occhi. La Veronica nei suoi occhi chiusi lo sta vedendo bellissimo, bello della bellezza della sua «ora». I suoi occhi chiusi e gli occhi chiusi di Gesù sono gli unici occhi che vedono la verità. «Chi vede me, vede il Padre», diceva Gesù a Filippo. E in che cosa consisteva questa visione? Non era questione di occhi semplicemente. Certo, c'entravano anche quelli. Ma era soprattutto questione di forza, di pace, di sentirsi a casa, di essere vicino al fuoco, di essere leggeri, di essere figli...
Nel quadro c'è uno strano e indagatore volto di donna che osserva di traverso, quasi guancia a guancia, la Veronica. Essa ha gli occhi identici a quelli del «buon ladrone» già da noi visto (e così diverso dall'altro, ultima figura in fondo al quadro, a destra). Gli occhi di entrambi sono la piccola fessura che rompe il blocco monolitico. L'una guarda alla testimone, l'altro cerca, sfinito, il volto del condannato. Il volto del Cristo è nella pace. Quasi un impercettibile sorriso di lui arriva a noi. Lui sta aggrappato all'albero della vita, che niente potrà mai sradicare dal mondo, lui sta guardando l'uomo di ogni tempo, lui sta ricordando gli occhi compassionevoli della Veronica, lui è sicuro che anche gli occhi degli altri... Gesù è il grande illuso?

Gesù viene inchiodato sulla croce - Sieger Köder
seconda metà del XX sec., Bensberg, Pfarrkirche St. Nikolaus.

Sieger Köder rappresenta il momento in cui Gesù viene inchiodato sulla croce. Ma ciò che è rappresentato induce ad andare olre il visto per penetrare il senso. Köder non ci fa vedere cosa sta accandendo, ma lo lascia intuire. Lo spettacolo dell'esecuzione attira la folla dei curiosi, attira pure la curiosità e inquieta chi si trova davanti a questo dipinto. L'artista si ispira a un versetto di Zaccaria: «Guarderanno a colui che hanno trafitto. Ne faranno il lutto come si fa il lutto per un figlio unico, lo piangeranno come si piange il primogenito» (*Zc* 12,10; cf *Gv* 19,37). La scena si presenta altamente drammatica e simbolica. Ciò che noi vediamo, lo vediamo dal punto di osservazione di Gesù disteso sulla croce, abbandonato da tutti. Al centro del cerchio formato da un gruppo di persone, emerge un cielo livido dove il sole è oscurato (cf *Mt* 27,45). In primo piano si vede il dettaglio di un soldato romano che con la mano sollevata verso l'alto impugna un grosso martello. Pare di sentire il rumore dei colpi che conficcano i chiodi nelle mani e nei piedi di Gesù e l'eco di un lamento: «Un branco di cani mi circonda, mi assedia una banda di malvagi; hanno forato le mie mani e i miei piedi [...]. Essi mi guardano, mi osservano» (*Sal* 22,17-18). Coloro che assistono alla scena sono spettatori curiosi, impietosi, impotenti. I loro volti esprimono sentimenti diversi: compassione, scherno, dispiacere, sgomento, orrore, disprezzo; c'è che si copre il volto, incapace di reggere alla vista di quello «spettacolo»; c'è chi scruta le scritture alla ricerca di un senso da dare a quello che sta accadendo.
Tutti guardano verso «Colui che hanno trafitto» (*Gv* 19,37). Questa visione costituirà la beatitudine dei credenti e il giudizio dei peccatori perché «come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna» (*Gv* 3,14-15). Così, la croce è luogo e segno dell'esaltazione di Cristo nella gloria (cf *Gv* 8,28-30).

